



PER UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO, LAVORO E LIBERTÀ IN SARDEGNA

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL, nella convinzione che la pesante situazione che sta attraversando la Sardegna impone a tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali una riflessione profonda, hanno deciso di avviare un processo che coinvolga tutta la società sarda, a partire dal mondo del lavoro, della politica e della cultura, per individuare le cause specifiche della crisi, ma soprattutto per contribuire ed avviare una nuova fase di sviluppo economico e sociale dell'Isola.

Preso atto della gravità della crisi che interessa la nostra regione sul versante economico e sociale, come attestato dalle principali analisi di fonti istituzionali, della ricerca ed economiche e sociali, CGIL CISL UIL ritengono che oggi sia necessario riflettere sugli attuali problemi e sulle prospettive del lavoro, dello sviluppo e delle riforme, oltre le emergenze e i pur necessari interventi di sostegno al reddito.

Questo documento, quindi, si propone come base di apertura per una discussione da portare in tutti i territori della Sardegna, da arricchire con le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati, le rappresentanze sociali, istituzionali e culturali della società sarda.

Tale percorso si concluderà con una grande manifestazione del *popolo sardo*, da tenersi a Cagliari. L'obiettivo è di sostenere, con l'apporto di tutte le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali, una nuova fase dello sviluppo, del lavoro e delle libertà dei lavoratori e dei cittadini sardi.

L'OBIETTIVO STRATEGICO: UNA SOCIETÀ DI LIBERTÀ, GIUSTIZIA ED EQUITÀ

L'impegno fondamentale dei sardi riguarda una società improntata alla giustizia, alla libertà e all'equità, da realizzarsi dunque attraverso la partecipazione e la sussidiarietà.

Una sussidiarietà orizzontale dove prevalgano in egual misura le opportunità per le persone, e una verticale dove tutti i territori dell'Isola possano ambire e concretizzare un'uguale dignità, ruolo e rappresentanza, e dove tutti possano abitare e vivere con uguali condizioni di abitabilità e vivibilità.

Proprio per questo il lavoro è condizione primaria ed ineliminabile di un nuovo sviluppo economico e sociale della Sardegna; in funzione di una maggiore competitività del sistema regionale, di un incremento della ricchezza, di una sua più equa distribuzione.

IL DOCUMENTO PER IL DIBATTITO

Il documento, che discende dal patrimonio di analisi, elaborazioni, proposte, che sono state alla base delle mobilitazioni unitarie di decenni, si propone di definire un insieme condiviso di proposte finalizzato alla costruzione della Sardegna del futuro, fondato su alcuni aspetti ritenuti essenziali per imprimere una reale accelerazione al sistema regionale.

Non prescindendo, naturalmente, dagli atti di programmazione regionale e locale che si sono succeduti nelle legislature, dalle normative e dalle strumentazioni operative approvate ed attuate, con esiti alterni, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo.

In quest'ottica vanno affrontate:

- le questioni fondamentali dell'autonomia, della specialità, del federalismo e della riscrittura dello statuto speciale della Sardegna;
- i principali nodi che hanno impedito il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati negli anni, indicando - per ciascuno di essi - le modalità per il loro scioglimento;
- le macro scelte per lo sviluppo economico e sociale.

LE INIZIATIVE

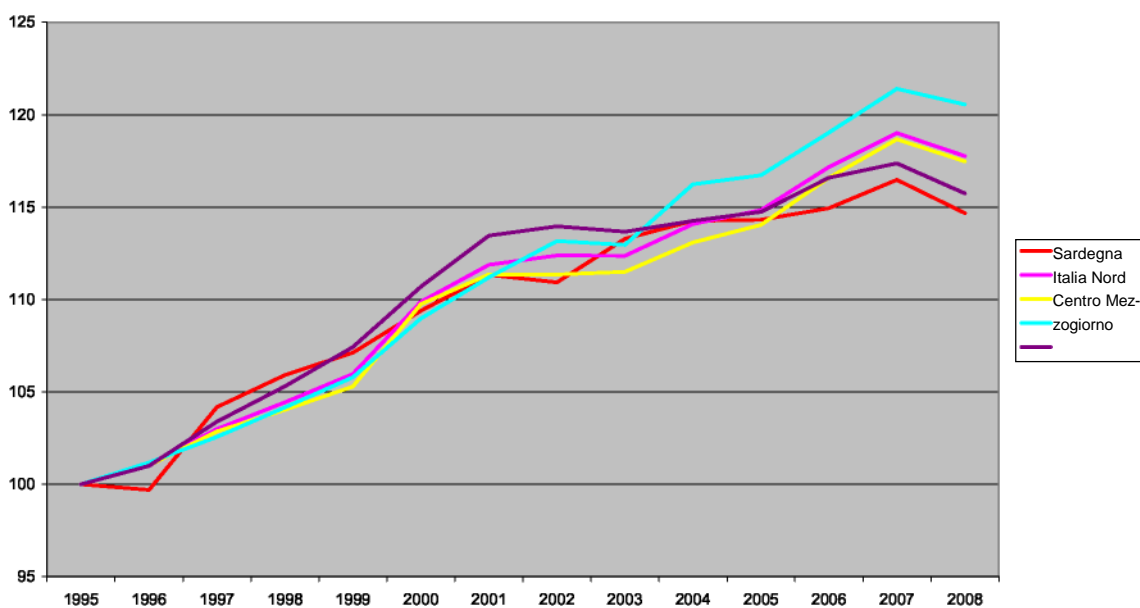
Il percorso individuato da CGIL CISL UIL a sostegno di una nuova fase dello sviluppo, del lavoro e delle riforme prevede le assemblee territoriali aperte al contributo delle rappresentanze economiche, sociali e istituzionali, l'assemblea regionale delle rappresentanze del popolo sardo, da tenersi a fine novembre, una manifestazione di popolo per rafforzare le proposte e gli obiettivi scaturiti da diversi momenti di confronto.



ALCUNI DATI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA

Ammortizzatori sociali in deroga (ottobre 2009)	9.714 lavoratori in cig	2.908 lavoratori in mobilità	455 aziende
Tasso disoccupazione	11,0% 2° trimestre 2009	78.000 in cerca di occupazione	92.000 scoraggiati
Tasso disoccupazione giovanile 2008	36,8% Sardegna	21,3% Italia	
Incidenza povertà delle famiglie	19,4%	300.000 persone al di sotto della soglia della povertà	
Reddito medio pro capite 2008	16.200 euro Sardegna	17.839 euro Italia	
Importo medio mensile pensioni INPS	614,22 euro anno 2008		
PIL pro capite 2008	20.627 Sardegna	26.276 Italia	
PIL ai prezzi di base	27.248,14 milioni di euro anno 2008	27.678 milioni di euro anno 2007	

(Fonte: ISTAT, SVIMEZ, INPS, UNIONCAMERE, DIPARTIMENTO DELLE FINANZE)



PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI BASE (VALORI CONCATENATI ANNO BASE 2000)

Cagliari 29 ottobre 2009